

Vasta mobilitazione per lo sciopero generale del 3 febbraio nella Val Basento

Assemblee e manifestazioni nel Materano per la piena occupazione e la rinascita

Una riunione della Federazione CGIL-CISL-UIL sul problema degli investimenti industriali - Le amministrazioni locali invitate a partecipare alla giornata di lotta con proprie iniziative - Un concentrato avrà luogo sul piazzale dove dovrà sorgere la Pirelli

Dal nostro corrispondente

MATERA, 26. Partiti democratici, enti locali, Consigli di fabbrica e disoccupati sono protagonisti in tutto il Materano di una crescente mobilitazione contro licenziamenti e aggravamento della crisi economica e per una nuova politica di occupazione e degli investimenti.

Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha esaminato il problema degli investimenti industriali nella Val Basento, dopo i risultati negativi dell'incontro del 18 gennaio a Roma con il sottosegretario alle Partecipazioni statali e dopo la grande assemblea dei Consigli di fabbrica tenuta all'Anic di Pisticci, ed ha proclamato una giornata di sciopero generale nelle aziende e nei Comuni della Val Basento il 3 febbraio con un forte concentrato sul piazzale dove dovrà sorgere la Pirelli.

La decisione dei sindacati unitari scaturisce dall'esigenza di sbloccare gli investimenti finalizzati sia allo aumento dell'occupazione all'Anic, così come prevedono gli accordi del 1974, sia all'attuazione dei nuovi insediamenti industriali Liquichimica e Pirelli. Su questo punto fondamentale infatti, non vi sono, a giudizio della Federazione unitaria, elementi nuovi e positivi tali da indurre all'ottimismo: anzi, secondo la tendenza in atto le prospettive per il 1976 sono, per i lavoratori ed i disoccupati del Materano, assai più preoccupanti dell'anno trascorso.

Dunque, per invertire questa tendenza e per battere la politica del padronato pubblico e privato, si rende ancora una volta necessario organizzare una grande mobilitazione unitaria che abbia come obiettivo prioritario quello dell'occupazione.

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha anche chiesto ai partiti democratici e agli Enti locali, di unire le loro forze e sottoporre all'Anic una serie di richieste. In particolare alle amministrazioni comunali della Val Basento si chiede di manifestare la loro adesione e partecipazione alla giornata di lotta del 3 febbraio.

La preparazione dello sciopero è già stata avviata dalle organizzazioni sindacali di categoria e dai Consigli di fabbrica. Assemblee studentesche con la partecipazione di rappresentanti del Consiglio di fabbrica dell'Anic, si sono già tenute presso l'Istituto Tecnico Commerciale e con alcuni Consigli di delegati studenteschi di Matera, mentre nei stabilimenti liquichimici di Ferrandina, sono in corso assemblee di reparto in preparazione della riunione del Consiglio di fabbrica di Ferrandina, il 28 febbraio prossimo. In tutti i Comuni della provincia si moltiplicano gli sforzi e le iniziative del nostro partito e della FGCI in preparazione della grande manifestazione del 31 gennaio e del 1. febbraio a Matera sul problema del preavvicinamento al lavoro dei giovani in cerca di prima occupazione. In questo tema un convegno si è svolto a Marconia domenica 25 gennaio al quale sono intervenuti il compagno sen. Ziccardi, uno dei firmatari della proposta di legge in favore dei giovani disoccupati, ed il compagno Mizzardi, segretario provinciale della FGCI.

Saverio Petruzzellis
Convegno dei lavoratori dell'edilizia a L'Aquila
In occasione dello sciopero generale del 24 ora convocato dalla Federazione lavoratori delle costruzioni il giorno 27 gennaio, avrà luogo a L'Aquila un convegno dei lavoratori dell'edilizia che sarà presieduto dal compagno Sen. Ziccardi.



Il compagno Napolitano con altri dirigenti del PCI nel corso dell'incontro con le operaie dell'Harry's Moda

L'incontro con il compagno Napolitano nell'azienda occupata da 38 giorni

In fabbrica con le operaie dell'Harry's moda in lotta

Non soltanto un atto di solidarietà ma la testimonianza dell'impegno del PCI a fianco delle maestranze dell'industria tessile mobilitate in difesa del posto di lavoro - Occorre che tutti i partiti democratici sviluppino iniziative unitarie

Domani incontro alla Regione per la vertenza della Selpa

Documento delle elette comuniste in Puglia

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 26. Mercoledì 23 si terrà alla Regione l'incontro con la Selpa per la soluzione della vertenza Selpa. Il quadro della situazione dovrebbe ormai essere completo, in quanto entro domani martedì si avranno notizie precise sul l'andamento dell'istituto del fondo stabilimento Selpina di Elmas.

I sindacati hanno chiesto che la soluzione sia contestuale per i due stabilimenti, in modo da impedire che un eventuale acquirente della Selpina possa - al di fuori del rapporto politico con la Giunta - procedere a massicci licenziamenti.
Se l'asta di domani dovesse andare - come sembra - deserta, i sindacati hanno preannunciato che porteranno alla Plana la risoluzione delle due stabilimenti, con la salvaguardia dei livelli occupativi.
Nella giornata di mercoledì, particolare rilievo avranno naturalmente le risposte che il socio di maggioranza della Plana (la SIR) dovrà fornire in materia di collocazione del personale che non troverà immediata occupazione negli stabilimenti di Macchiarèdu.
Intanto si estende da tutte le fabbriche minacciate di chiusura la mobilitazione unitaria contro i licenziamenti.

BARI, 26. È stato reso noto il documento conclusivo dell'assemblea delle elette comuniste pugliesi che si è svolta a Bari nei giorni scorsi con la partecipazione di delegati delle cinque provincie della Puglia.
Dopo aver affermato la necessità che gli enti locali abbiano al più presto i mezzi per far fronte ai gravi problemi delle elette comuniste pugliesi, il documento si è soffermato sulle gravi ripercussioni che si verrebbero a verificarsi per la disgregata comunità di quella di Lecce se altri duecento disoccupati si aggiungessero ai 45 mila già esistenti.
La parola d'ordine «il posto di lavoro non si tocca» è al centro di questo vasto movimento politico. Lo è stata quando si sono dimessi i lavoratori della Fiat-Allis, della Cemer e Soem di Callinara; è stata al centro delle giornate di sciopero e di mobilitazione del 30 dicembre e del 20 gennaio.

Che la vertenza Harry's sia un fatto essenzialmente politico, e che mette in discussione il tipo di sviluppo industriale che si è voluto dare al Mezzogiorno e la funzione che in esso hanno avuto le multinazionali, è opinione comune. Ne sono convinte le duemila lavoratrici che da oltre trentacinque giorni presiedono in un'aula dei stabilimenti. I comunisti leccesi per primi hanno avuto come slogan: «lavoratrici e politici» non denunciato le grandi difficoltà nell'affrontarlo e risolverlo, hanno invitato le forze politiche e sociali democratiche a chiedere immediatamente l'intervento del governo.
È grazie a questa unità che la vertenza è stata affrontata con forza e dignità in patria. Anche se gli incontri tra il ministro Donat Cattin, i sindacati e la controparte, non hanno prodotto ancora un risultato definitivo, tuttavia, è emersa la necessità di un intervento massiccio della Gepi, per garantire

la continuità all'azienda e il mantenimento dei livelli occupazionali.
Su questa linea, come indicato dal PCI, occorre continuare a lottare se si vuole uscire vittoriosi e imporre un diverso sviluppo economico alla nostra provincia. A questa unità devono aderire tutte le forze politiche democratiche e le organizzazioni sindacali della provincia di Lecce. Questa necessità ha avuto una ulteriore conferma nell'incontro tra il compagno Giorgio Napolitano, della segreteria provinciale del nostro partito, e le maestranze dell'industria tessile salentina.
L'Harry's - ha detto nel suo colloquio con le operaie il compagno Napolitano - assieme alla Innocenti, è una delle più grosse aziende italiane minacciate di smobilitazione e di licenziamenti. L'impegno del movimento operaio del Nord e del Sud deve essere un impegno unitario che sconfigga il disegno antisociale del padronato. Alle lotte di questi giorni devono essere perciò interessate tutte le forze politiche democratiche e le organizzazioni sindacali. In una azione comune che miri a risolvere adeguatamente le vertenze in corso in tante fabbriche, ma più in generale tutti i problemi della crisi che travaglia il paese.

Ma quale soluzione dare all'Harry's? Si è chiesto il compagno Napolitano. «Qualsiasi soluzione venga adottata - ha detto - deve essere in grado di garantire il posto di lavoro». «L'incontro del compagno Napolitano, presenti i deputati comunisti Pascariello e Foscarini e il segretario provinciale del PCI Giorgio Casolino, non è stato soltanto un gesto di solidarietà, ma la testimonianza dell'impegno del nostro partito

Nicola De Prezzo

Attivo del PCI a Trapani sui problemi della viticoltura

Crisi del vino: urgente il dibattito sulla legge

Presentate le proposte del Partito comunista a livello regionale per lo sviluppo e la ripresa economica del settore - I ritardi dei governi della Regione - In preparazione una giornata di lotta

Nostro servizio

TRAPANI, 26. A conclusione di una intensa campagna di riunioni ed assemblee di viticoltori, cooperatori e lavoratori della terra della provincia, si è svolta a Trapani una conferenza organizzata dalla federazione del nostro partito per presentare le proposte del PCI nel settore della viticoltura.

Il settore vitivinicolo costituisce nella nostra regione il comparto più importante della economia agricola, ed è in forte espansione. Il vitigno siciliano, infatti, in questi anni ha mutato profondamente il suo volto. Questo processo di largo rinnovamento delle strutture produttive del vitigno e la sua espansione in nuove aree lo sviluppo delle cantine sociali sono stati ottenuti grazie all'innalzamento del livello di cultura dei coltivatori dei vigneti e dei medi proprietari. Nel Trapanese, in modo particolare, la vitivinicoltura è stata resa più moderna e produttiva attraverso la costituzione di cooperative vinicole, che ogni anno tende ad allargarsi sempre di più.

Nonostante i buoni risultati ottenuti, esistono però alcune carenze strutturali e congiunturali che originano l'attuale situazione di pesantezza, che grava sul settore vitivinicolo della nostra provincia. Le quotazioni si mantengono a bassi livelli, le contrattazioni sono deboli, il commercio interregionale e con l'estero è quasi inesistente. Inoltrando milioni di ettolitri di vino giacciono tuttora invenduti nelle cantine sociali.

Questi erano, del resto, i motivi che, già negli anni scorsi, avevano spinto il PCI ad intervenire proponendo all'assemblea regionale dei provvedimenti per assicurare un adeguato sviluppo al settore. La ristrutturazione e lo sviluppo su basi moderne e razionali del settore. Le pesanti difficoltà dell'agricoltura - si affermava nella premessa della proposta di legge comunista - possono essere superate anche rapidamente se l'intervento pubblico saprà operare con tempestività, chiarezza di obiettivi, rigore di scelte e rapidità di esecuzione dei programmi.

Dal nostro corrispondente
L'AQUILA, 26. Il 55. anniversario della fondazione del PCI è stato celebrato all'Aquila con una grande manifestazione.
Il compagno Italo Grossi ha ricordato la figura dei militanti Alessandro Romito e Tom Di Paolantonio, recentemente scomparsi, e ha tracciato un quadro dello sviluppo organizzativo del partito che registra il raggiungimento del 90% dei tesseri: nel 1975 di cui 729 sono stati reclutati in 27 sezioni e 2 cellule di nuova costituzione.

Ha presieduto la parola il segretario della Federazione Alvaro Jovanntelli, che ha fatto un esame della situazione economica e politica della nostra provincia, nella regione e nel comune dell'Aquila.
Soffermandosi, in particolare, sugli avvenimenti successivi al voto del 15 giugno, caratterizzati dagli accordi politico-programmatici raggiunti tra i cinque partiti dell'area costituzionale alla Regione, alla Provincia e al Comune dell'Aquila. Jovanntelli ha posto in evidenza il significato dell'attuale partecipazione dei comunisti alla giunta provinciale, pur non facendo cessare la lotta politica di governo. E' da questa sperequazione, cioè dalla mancata presenza del PCI nelle Giunte, egli ha detto,

che sorgono le gravi difficoltà che si incontrano nell'avviare l'attuazione dei programmi concordati. E sono, infatti, il spazio e forza all'azione aperta o subdola di quelle forze che, battute il 15 giugno, puntano ad una rinascita, rendendo debole e spesso arretrando gli organismi di governo. Ciò è ampiamente dimostrato dalla situazione venuta a crearsi nel Comune dell'Aquila quando dalle parole si doveva passare ai fatti per l'attuazione del piano per l'edilizia economica e popolare, per la sistemazione delle scuole, per la riorganizzazione degli uffici o per l'esame dei ricorsi presentati al piano regolatore generale.

Mentre riprende l'attività dell'ARS

Proposte dei sindacati per il turismo siciliano

Iniziativa per impedire ai missini l'interruzione dei lavori dell'Assemblea - Il documento della federazione CGIL-CISL-UIL - Gli interventi richiesti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. L'Assemblea regionale siciliana è tornata a riunirsi mercoledì dopo il posticipo determinato da una parte dell'istruzione missina sulla legge di riforma del settore del turismo. I sindacati hanno sintetizzato in sei punti la loro posizione: dopo aver sottolineato l'importanza della legge presentata alla Regione di porre fine alla pratica degli interventi a pioggia in questo settore, la segreteria della Federazione sindacale ribadisce l'importanza dell'obiettivo presente nel programma di fine legislatura di recupero e sviluppo del turismo ambientale e culturale dell'isola.

La struttura turistico-ricettiva della regione - rilevano i sindacati - ha una composizione assai squallida e che è iniziata mentre questa edizione del giornale in macchina, è la condizione irrimediabile per scongiurare il pericolo dello stato dell'immenso programma di lavoro dell'assemblea, che i fascisti si propongono con

di lavoratori. Al problema delle tariffe si affianca poi quello della carenza degli impianti per il turismo sociale.

Il documento passa di conseguenza a formulare proposte concrete del movimento sindacale per uno sviluppo di questo tipo di turismo: si propone la destinazione di incentivi e finanziamenti per creare impianti di turismo sociale, enti turistici di emanazione sindacale, aziende cooperative, ai piccoli imprenditori. I sindacati, propongono inoltre che 13 miliardi stanziati dalla legge regionale vengano destinati a questo settore con forme di agevolazione ed incentivi particolari a favore di chi opera in zone di alta montagna. Inoltre il documento propone di assegnare all'amministrazione regionale poteri discrezionali per misure di valorizzazione delle coste, dei laghi e dei boschi, attraverso impianti di turismo sociale.

Celebrato all'Aquila il 55° del PCI

I discorsi dei compagni Di Giulio e Jovanntelli - La crescita del Partito - Non si governa e non si realizzano i programmi innovatori senza la presenza dei comunisti

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 26. Il 55. anniversario della fondazione del PCI è stato celebrato all'Aquila con una grande manifestazione.
Il compagno Italo Grossi ha ricordato la figura dei militanti Alessandro Romito e Tom Di Paolantonio, recentemente scomparsi, e ha tracciato un quadro dello sviluppo organizzativo del partito che registra il raggiungimento del 90% dei tesseri: nel 1975 di cui 729 sono stati reclutati in 27 sezioni e 2 cellule di nuova costituzione.

Ha presieduto la parola il segretario della Federazione Alvaro Jovanntelli, che ha fatto un esame della situazione economica e politica della nostra provincia, nella regione e nel comune dell'Aquila.
Soffermandosi, in particolare, sugli avvenimenti successivi al voto del 15 giugno, caratterizzati dagli accordi politico-programmatici raggiunti tra i cinque partiti dell'area costituzionale alla Regione, alla Provincia e al Comune dell'Aquila. Jovanntelli ha posto in evidenza il significato dell'attuale partecipazione dei comunisti alla giunta provinciale, pur non facendo cessare la lotta politica di governo. E' da questa sperequazione, cioè dalla mancata presenza del PCI nelle Giunte, egli ha detto,

che sorgono le gravi difficoltà che si incontrano nell'avviare l'attuazione dei programmi concordati. E sono, infatti, il spazio e forza all'azione aperta o subdola di quelle forze che, battute il 15 giugno, puntano ad una rinascita, rendendo debole e spesso arretrando gli organismi di governo. Ciò è ampiamente dimostrato dalla situazione venuta a crearsi nel Comune dell'Aquila quando dalle parole si doveva passare ai fatti per l'attuazione del piano per l'edilizia economica e popolare, per la sistemazione delle scuole, per la riorganizzazione degli uffici o per l'esame dei ricorsi presentati al piano regolatore generale.

Con una manifestazione

Celebrato all'Aquila il 55° del PCI

I discorsi dei compagni Di Giulio e Jovanntelli - La crescita del Partito - Non si governa e non si realizzano i programmi innovatori senza la presenza dei comunisti

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 26. Il 55. anniversario della fondazione del PCI è stato celebrato all'Aquila con una grande manifestazione.
Il compagno Italo Grossi ha ricordato la figura dei militanti Alessandro Romito e Tom Di Paolantonio, recentemente scomparsi, e ha tracciato un quadro dello sviluppo organizzativo del partito che registra il raggiungimento del 90% dei tesseri: nel 1975 di cui 729 sono stati reclutati in 27 sezioni e 2 cellule di nuova costituzione.

Ha presieduto la parola il segretario della Federazione Alvaro Jovanntelli, che ha fatto un esame della situazione economica e politica della nostra provincia, nella regione e nel comune dell'Aquila.
Soffermandosi, in particolare, sugli avvenimenti successivi al voto del 15 giugno, caratterizzati dagli accordi politico-programmatici raggiunti tra i cinque partiti dell'area costituzionale alla Regione, alla Provincia e al Comune dell'Aquila. Jovanntelli ha posto in evidenza il significato dell'attuale partecipazione dei comunisti alla giunta provinciale, pur non facendo cessare la lotta politica di governo. E' da questa sperequazione, cioè dalla mancata presenza del PCI nelle Giunte, egli ha detto,

che sorgono le gravi difficoltà che si incontrano nell'avviare l'attuazione dei programmi concordati. E sono, infatti, il spazio e forza all'azione aperta o subdola di quelle forze che, battute il 15 giugno, puntano ad una rinascita, rendendo debole e spesso arretrando gli organismi di governo. Ciò è ampiamente dimostrato dalla situazione venuta a crearsi nel Comune dell'Aquila quando dalle parole si doveva passare ai fatti per l'attuazione del piano per l'edilizia economica e popolare, per la sistemazione delle scuole, per la riorganizzazione degli uffici o per l'esame dei ricorsi presentati al piano regolatore generale.

BASILICATA - I risultati dell'incontro tra la III Commissione regionale e i rappresentanti delle banche

Vanno via dalla Basilicata i soldi in deposito

La riunione convocata nel quadro delle consultazioni sul bilancio della Regione - Aumenta la liquidità del risparmio bancario ma continuano a scarseggiare le domande di credito - Quello edilizio il settore più colpito - Una dichiarazione del compagno Montagna

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 26. La seconda commissione consiliare permanente del Consiglio regionale della Basilicata, competente sui problemi del bilancio e della programmazione economica, presieduta dal compagno Vincenzo Montagna, ha avuto una serie di incontri e consultazioni assai proficui per il miglior contributo alla formazione del bilancio regionale per il 1976.
Il primo incontro si è svolto con i rappresentanti delle banche operanti in Basilicata. Ai quesiti posti dal compagno Montagna per accertare in quale misura il settore del credito opera nell'apparato produttivo, verso quali investimenti si muove la domanda di credito e se la Basilicata deve con-

tinuare a «piazza» di depositi piuttosto che di investimenti, hanno risposto i direttori del Banco di Roma, del Banco di Sicilia, del Banco di Napoli, del Banco di Calabria, della Cassa di Risparmio di Potenza, della Banca Popolare del Materano, della Banca di Brindisi, dei dirigenti Maranzini, Riccardi, Romanelli e Raccua rispettivamente della Cassa di Risparmio di Matera, della filiale del Banco di Napoli di Matera, della Banca di Lucania, della Banca di Potenza e della Federazione delle Casse rurali di Puglia e Lucania.
Al termine della riunione il compagno Montagna ha rilasciato una dichiarazione che si può riassumere in tre punti: il credito deve essere distribuito come dall'incontro della seconda commissione con i rappresentanti delle banche e emersi con estrema chiarezza la gravità della sit-

tuazione in Basilicata. Di fatto la liquidità del risparmio bancario che già in passato veniva utilizzata solo per la spesa corrente nella Regione, è ulteriormente aumentata, mentre continuano a scarseggiare le domande di credito.
Più in particolare si ha la seguente situazione: il volume complessivo dei depositi in Basilicata affluisce per il quaranta per cento alle banche, venendo impiegato per metà nella regione e per metà fuori. Della metà impiegata nella regione, un terzo è utilizzato dagli enti pubblici (comuni, province, eccetera) essenzialmente per spese correnti (indebitamenti per pagare stipendi eccetera); i rimanenti due terzi sono impiegati per spese produttive con notevole incidenza di quelle del terziario. Il rimanente ses-

santa per cento del volume complessivo dei depositi in Basilicata affluisce alle poste, e quindi alla Cassa di Risparmio di Potenza, ed è da ritenere che solo in parte minima ritorna come investimenti in Basilicata.
Il settore più colpito dalla crisi nell'attuale momento appare quello dell'edilizia e dei lavori pubblici con grave caduta dell'occupazione. È interessante tuttavia il fatto che il settore turistico appare più dinamico e del turismo per cui la Regione deve fare molto, utilizzando innanzitutto i mezzi propri, orientando in modo diverso la politica della spesa verso la ripresa produttiva e dell'occupazione nella nostra regione.
La seconda commissione si incontrerà mercoledì prossimo con i dirigenti della Liquichimica e successivamente con gli organismi rappresentativi degli operatori economici privati, e quindi con la Federazione CGIL-CISL-UIL.

Francesco Turro

Solidarietà del Consiglio ai disoccupati di Sulmona

Chiesta l'attuazione degli impegni occupazionali - Oltre 1400 iscritti alle liste di collocamento oltre a centinaia di sottoccupati - L'elezione della nuova giunta di sinistra

Dal nostro corrispondente

SULMONA, 26. Sulmona ha una giunta di sinistra. Nella tarda serata del 21 scorso, il Consiglio comunale convocato per la prima volta dal 16 novembre ha eletto il sindaco e gli assessori effettivi e supplenti sulla base di una maggioranza composta da PCI, PSI, PSDI e Democrazia Popolare, una formazione di disidenti democristiani presentatisi in occasione delle elezioni amministrative con una propria lista. È stato eletto sindaco il compagno Trota Antonio del PSI; gli assessori effettivi sono i professori Giuseppe Evangelista e Nevio Pelino del PCI, Giovanni Presutti del PSDI, assessore anziano, e Franco La Civita di Democrazia Popolare; gli assessori supplenti sono Armando Sinibaldi e Domenico Taglieri del PSI.

Dal nostro corrispondente

SULMONA, 26. Sulmona ha una giunta di sinistra. Nella tarda serata del 21 scorso, il Consiglio comunale convocato per la prima volta dal 16 novembre ha eletto il sindaco e gli assessori effettivi e supplenti sulla base di una maggioranza composta da PCI, PSI, PSDI e Democrazia Popolare, una formazione di disidenti democristiani presentatisi in occasione delle elezioni amministrative con una propria lista. È stato eletto sindaco il compagno Trota Antonio del PSI; gli assessori effettivi sono i professori Giuseppe Evangelista e Nevio Pelino del PCI, Giovanni Presutti del PSDI, assessore anziano, e Franco La Civita di Democrazia Popolare; gli assessori supplenti sono Armando Sinibaldi e Domenico Taglieri del PSI.

Advertisement for A NARDO' CONTRADA RAMO. Features a picture of a man in a hat and coat. Text: STREPITOSO SUCCESSO, Tuffi e bagni a mare, Ore 16.15 - Ore 21.15, Visitate il più grande ZOO con il GORILLA KATANGA, DOMANI ULTIMO GIORNO.